

A San Martino inaugurata la mostra di Vincenzo Tartaglino

# Un viaggio tra le marionette e la storia della nostra cultura

Dallo scorso 6 maggio e fino al 26 giugno, nella splendida sagrestia e nel coro della chiesa di San Martino si può ammirare la mostra "Le marionette di Vincenzo Tartaglino, il marionettista di San Rocco". Un evento nato nell'ambito delle iniziative organizzate per promuovere la conoscenza e la valorizzazione della settecentesca chiesa, uno degli esempi più interessanti del barocco astigiano. A voler onorare, dopo la mostra dedicata al pittore Paolo Viola, la pluridecennale attività del borghigiano, classe 1940, salvaguardando e promuovendo una tradizione locale unica nel suo genere, di cui poche persone sono a conoscenza, sono state l'associazione culturale San Martino e la parrocchia in collaborazione con il "Lions Club Storici, Artisti e Presepisti di Asti". E all'inaugurazione prendono la parola per primi proprio coloro che hanno promosso l'iniziativa. Il parroco, padre Luigi Testa, spera che San Martino, grazie a mostre e convegni, con museo e chiesa sempre aperti, diventi un motore culturale non solo per il borgo ma per la città, augurando poi a Vincenzo tanti bambini in visita per raccontar loro le sue storie. Mauro Imbrenda del "Lions", amico di Tartaglino dal 1998, e Raffaella Ferrari, presidente del sodalizio, fanno sapere che richiederanno di inserire la mostra in "Asti Teatro" grazie agli spettacoli delle 16 del sabato e della domenica, giorni in cui il marionettista, spiegata l'origine delle sue creazioni portate in giro per l'Italia, darà vita a vere e proprie rappresentazioni come "Gianduja e la farina magica" andato in scena lo scorso 25 aprile durante la Fiera "ViviVerde" a Castell'Alfero. Seguono altri due interventi, quello del superiore provinciale degli Oblati, padre Fiorenzo Cavallo che, lodando l'iniziativa, spera che serva anche a "far entrare qualcuno in più in chiesa", e del sindaco Maurizio Rasero il cui discorso, davvero appassionato, rievoca un'infanzia del tutto diversa da quella odierna, fatta di semplici giochi, che tuttavia rendevano i bambini più appagati.

E di marionette che devono "dialogare con



Tartaglino e i personaggi di Pinocchio • FOTO PORCELLANA

*i piccoli ma anche con i grandi raccontando ognuna la sua storia*", parla poi Vincenzo dalle cui parole traspare tutto l'amore che ha per queste sue "creature" che ha ideato, modellato in legno e creta, vestito con stoffe adatte alla storia e al ruolo del personaggio. I canovacci e i copioni sono in parte stati trascritti da lui, e per questo il suo archivio ha una valenza storica notevole. Altri sono tratti da romanzi e fiabe. Il viaggio inizia presentando, inserite in strutture in legno predisposte da Lorenzo Pregno, Biancaneve e i sette nani, poi ecco la Bella e la Bestia, indi Pinocchio, con un'eccezionale balena in cui entra il burattino alla ricerca del babbo, Aladino, il Piccolo Principe, che affronta temi come il senso della vita e il significato dell'amore e dell'amicizia, Colombo e le sue caravelle... Nel coro ecco il ciclo carolingio con i paladini (uno grande, autentico siciliano viene donato a Vincenzo durante l'inaugurazione), la complessa costruzione egizia per la quale occorre davvero molto materiale, ed anche pezzi rari acquistati da Tagini, sotto i portici di piazza Statuto. Infine, un duplice omaggio a Vittorio Alfieri e a Giorgio Faletti con la rappresentazione della sua favola morale "La piuma".

Orari di visita: venerdì e sabato dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. La domenica dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 18. Ogni sabato e domenica pomeriggio sarà possibile, alle 16, assistere ad uno spettacolo del marionettista.

Per informazioni 0141/593477.

> Patrizia Porcellana

